

INDICE

Sono indicati con il simbolo ★ quei testi inediti realizzati appositamente per l'almanacco.

5 INTRODUZIONE

9 IMMAGINE CALEIDOSCOPIO

- 10 Kinèma e Cinema. Trecento anni di Cinema. Mille e mille di Kinèma - *Francesco Salina*
14 Pinocchio e Gogol ovvero la semantica del naso - *Alessandro Cappabianca*
17 La rappresentazione nell'epoca dell'intelligenza artificiale - *Edoardo Nardi ★*
19 Il fuori campo e l'ossessione. Tracce di una politica delle immagini - *Daniele Dottorini ★*
24 Serhij Loznychja: in attesa di Babij Jar. Kontekst - *Sergio Arecco*
29 I vivi e i morti: una storia di fantasmi per adulti - *Giovanni Festa*
43 Robert Altman - Lo stupore della forma. Il rigore della dissacrazione - *Vittorio Giacci*
46 Un chimico. La scienza, il cinema e la fiction - *Giulio de Martino ★*
49 Il verso "reale" del vero - *Walter Mazzotta ★*

55 IL PASSATO E IL PRESENTE

- 57 Il colore e la luce - Conversazione su *Adieu au langage* di JLG - *a cura della redazione*
72 Il segno della messa in scena - Conversazione su *L'aquarium et la nation* - *a cura della redazione*
85 Resistenza del materiale - Conversazione con Jean-Marie Straub e Danièle Huillet
a cura di Edoardo Bruno, Bruno Roberti e Alessandro Cappabianca
92 In memoria di Paul Vecchiali (1930-2023) e di un suo corto dimenticato - *Sergio Arecco*
94 Leggeri e violenti - Conversazione con Paul Vecchiali - *a cura di Bruno Roberti*
101 Come far capitolare un film - Conversazione con Júlio Bressane - *a cura di Edoardo Mariani ★*
111 Dall'"Io" al "Noi" - Conversazione con Laura Citarella - *a cura di Bruno Roberti e Daniela Turco ★*
123 Credere nella lotta - Conversazione con Lav Diaz - *a cura di Bruno Roberti e Daniela Turco*
133 Un grande fuoco interno - Conversazione con Abel Ferrara - *a cura di Daniela Turco*
141 Giocare con la storia - Conversazione con Wilma Labate - *a cura di Bruno Roberti e Daniela Turco*
153 Un incontro transmogrificato - Conversazione con Vèrèna Paravel - *a cura di Edoardo Mariani*

159 FILMONTAGE

- 160 "Notre Musique" - *Edoardo Bruno*
161 Immagini tra le stelle - *Alessandro Cappabianca*
162 Godard mort (et) ou vif? - *Bruno Roberti*
163 La regola del gioco - *Daniela Turco*
167 La ri-scrittura cinefila. La scrittura militante - L'uomo che non c'è il cinema che c'è
Vittorio Giacci
170 Les enfants jouent à la Russie di Jean-Luc Godard - *Francesco Salina*
172 Rimontare la storia. Un brano delle Histoire(s) - *Giovanni Festa*
175 Una riflessione su JLG - *Edoardo Nardi*

- 177 Sistema J - *Francesco Scognamiglio*
 178 (Ri)comporre il cielo - *Edoardo Mariani*
 182 Amiamo follemente, odiamo follemente - *Edoardo Bruno*
 184 Jean-Marie Straub, sempre contro i robot - *Alessandro Cappabianca*
 187 Jean-Luc Godard e Jean-Marie Straub: luce viva, presente, futura, nel rimpianto
Francesco Salina
 190 ...En tout amitié - *Sergio Arecco*
 200 Straub/Bernanos - *Edoardo Nardi*
 203 Quei due. Edda e Galeazzo Ciano il destino è il buio - Quei Due - *Alessandro Cappabianca*
 205 Indiscreto - Magic Mike - The Last Dance - *Daniela Turco*
 208 Oltre i codici - Magic Mike - The Last Dance - *Alessandro Cappabianca*
 209 Un documentario sull'inferno - Fire Within: Requiem for Katia and Maurice Krafft
Alessandro Cappabianca
 210 Occhi di brace (à propos de Herzog et des autres) - Fire Within: Requiem for Katia and Maurice
 Krafft - *Andrea Pastor*
 212 Il mistero del male - Fairytale - *Alessandro Cappabianca*
 213 La persistenza della paranoia - Pacifiction - *Edoardo Mariani*
 215 Homo homini lupus - As Bestas - *Marco Allegrezza*
 220 La tela del ragno - Spider-Man: Across the Spider-Verse - *Daniela Turco*
 223 Il caso e la necessità nell'after dark di Ryusuke Hamaguchi - *Sergio Arecco* ★
 229 Sull'autobus giallo - Capitu e o Capitulo/The Long Voyage of the Yellow Bus
Alessandro Cappabianca
 230 Andrés Di Tella e il cinema come autobiografia - 327 Cuadernos/Diarios - *Giovanni Festa*
 236 Fuori dal labirinto, l'oceano - *Francesco Scognamiglio* ★
 240 L'invisibile che sogna le cose - Jaujia - *Luigi Abiusi* ★

245 TOUR DETOUR FESTIVAL

- 246 Trasportati dalla corrente - Venezia 79 - *Francesco Scognamiglio*
 250 Il corpo offerto in sacrificio - Venezia 79 - *Alessandro Cappabianca*
 252 Abel, il pastore della meraviglia - Venezia 79 - *Edoardo Mariani*
 255 Tra spighe e vento: l'attesa promessa di una danza - Venezia 79 - *Marco Allegrezza*
 258 Lo spazio felice - 43ª edizione del Festival di Cinema e Donne a Firenze - *Daniela Turco*
 265 "Fuck the rain, I'm thirsty!" - 40°TFF - *Edoardo Mariani*
 268 La ruota gira - 40°TFF - *Marco Allegrezza*
 271 Convivenze nei confini - Berlinale 73 - *Francesco Scognamiglio*
 274 Ápeiron Caleidoscopico - Berlinale 73 - *Marco Allegrezza*
 277 I burattini provano emozioni? - Berlinale 73 - *Alessandro Cappabianca*
 279 Come si affronta la vita - Berlinale 73 - *Edoardo Mariani*
 280 Infinitesze - Cannes 76 - *Massimo Causo*
 282 Come la tragedia si muta in commedia - Cannes 76 - *Alessandro Cappabianca*
 283 Il sogno dei chiodi - Cannes 76 - *Alessandro Cappabianca*
 284 Fantasmagorie del reale - Locarno 76 - *Marco Allegrezza*
 287 Liberi di morire - Locarno 76 - *Francesco Scognamiglio*

295 I MIGLIORI FILM DEL 2022

INTRODUZIONE

Filmcritica torna in libreria, su carta, offrendosi, quindi, a una lettura forse più lenta e partecipata e a un contatto più diretto con il lettore, secondo un'idea che unisce i due antipodi del discorso cinematografico: il "taglio di montaggio" e il "piano sequenza".

Il "piano sequenza" è quello che ricollega questo nucleo di scritti ai 700 numeri di *Filmcritica*, la rivista fondata da Edoardo Bruno nel 1950 insieme a figure chiave della cultura italiana ed europea del Novecento come Roberto Rossellini, Umberto Barbaro, Galvano della Volpe e in seguito Giuseppe Turrone, e che ha continuato a uscire, con cadenza mensile, fino al 2020. Un viaggio durato 70 anni, che ha visto alternarsi e avvicinarsi collaboratori e collaboratrici, senza mutare mai l'idea di un pensiero delle e sulle immagini, basato sulla molteplicità degli approcci e degli sguardi e su un'idea di scrittura militante e politica.

Dopo il numero 700, e la scomparsa di Edoardo Bruno nel settembre 2020, il nucleo storico della redazione di *Filmcritica*, insieme a un gruppo di nuovi giovanissimi collaboratori, ha deciso di proseguire il lavoro per non disperdere l'unicità di un'esperienza culturale maturata nel tempo. Viene da qui il "taglio di montaggio", con la sua idea, insieme, di cesura e raccordo, di continuare online, con un sito: filmcriticarivista.it, aggiornato ogni mese, che ripropone, rinnovandola, la suddivisione dei contenuti della rivista storica.

Sul sito si ritrovano così le "Note di teoria", la sezione di approfondimento teorico-critico, "Film di tendenza" e "Spettatore critico", dedicati all'analisi dei film usciti in sala, le "Conversazioni" con i registi e gli autori vicini alla rivista. E poi, ancora, "Mnemosyne", sezione di iconologia selvaggia, con un montaggio di immagini ispirato all'*Atlas Mnemosyne* di Aby Warburg. Inoltre, in seguito alla perdita di Jean Luc Godard e di Jean Marie Straub, nel 2022, sono state introdotte nel sito due sezioni monografiche permanenti a loro dedicate e intitolate: "Notre JLG" e "Quei nostri incontri", entrambe corredate da scritti prelevati dall'archivio storico della rivista, che da sempre riconosce in Godard, in Straub-Huillet, e prima ancora in Rossellini, la propria pietra angolare. Infine, la sezione "Filmologia", che utilizza un approccio al cinema più archeologico e intenzionalmente inattuale.

L'idea è quella di intersecare, usando il titolo di un film di Ejzenstejn, il "Vecchio" e il "Nuovo", e quindi un'idea di montaggio delle attrazioni e degli eterogenei, ed è così che, un po' come accade al narratore proustiano alla fine della *Recherche* quando si rende conto che la strada di Swann e quella di Guermantes si incrociano, il "taglio" e il "piano sequenza" si scoprono parte di una medesima lunga storia, che, iniziata 70 anni fa, continua a svilupparsi, e a mutare di forma, *body snatcher* in metamorfosi, rimanendo tuttavia fedele a sé stessa.

L'almanacco, che raccoglie una selezione dei testi comparsi sul sito nell'arco di un anno (autunno 2022 - estate 2023) insieme ad altri inediti, possiede a sua volta una struttura che si è voluta, insieme, stratificata e rapsodica, e che pur muovendosi sullo stesso solco del sito, propone delle sezioni rinnovate, che, secondo una linea-guida concettuale e affettiva, assecondano

l'eterogeneità dei contenuti. In "Immagine caleidoscopio", ad esempio, non si trovano solo note di teoria, ma itinerari imprevedibili, scarti improvvisi, percorsi mai lineari compiuti dentro e attraverso le immagini.

In "Il passato e il presente" sono raccolte le conversazioni, di ieri e di oggi con gli autori seguiti nel tempo dalla rivista, senza mancare di registrare l'apertura e la sorpresa che viene dai nuovi incontri. "Filmontage" è lo spazio dedicato ai film, con testi prelevati dagli archivi, o testi dedicati alle uscite in sala durante l'anno, o, ancora, testi inediti, inviati dai redattori, nel segno di un montaggio libero che li raccoglie in un unico divenire. "Tour Detour Festival" è invece la sezione che include i diari, gli attraversamenti e le visioni dei redattori durante l'anno all'interno dei festival internazionali. In chiusura, la lista dei dieci film del 2022, secondo le scelte della redazione. Il corredo iconografico è affidato a una serie inedita di Mnemosyne, ispirate alla prassi anatomica-magica dell'*Atlas* warburghiano e al pensiero immagine-costellazione di Walter Benjamin.

Se il sito sta continuando a espandersi e a ospitare nuovi contributi, l'almanacco possiede a sua volta una sua specificità, un "corpo proprio", in parte inedito. L'idea è di permettere al lettore di compiere con questo libro un viaggio di scoperta o riscoperta dei contenuti del sito, offrendo nello stesso tempo nuovi spunti, presenti esclusivamente nell'almanacco, oltre all'esperienza tattile della parola stampata. Se è vero infatti che le idee passano attraverso la scrittura e il pensiero, non si deve però smettere di credere, in quest'epoca della distanza che già Baudrillard aveva chiamato degli schermi e dei visori, che il pensiero è anche e soprattutto un pensiero delle mani, come mostrava Godard nella meravigliosa sequenza delle *Histoire(s) du cinéma* nel capitolo Le Contrôle de l'Univers, "la verità a misura d'uomo deve essere alla portata della mano".

Questo almanacco non può che essere dedicato al "nostro" Edoardo Bruno, il direttore di *Filmcritica*, che continua a essere presente nella pagine della rivista sia in maniera diretta (nelle pagine che seguono ci sono alcuni suoi splendidi contributi), sia in forma indiretta, attraverso il suo metodo (che era anche, rossellinamente, un'assenza di metodo), basato sulla ricerca, nel testo filmico, di un testo nascosto che si rileva come enigma da scoprire, un pensiero critico inteso come viaggio di scoperta di un continente celato e vivente, dove si tratta di mettere in campo uno "sguardo che pensa" e un'esperienza, aperta, di "montaggio della libertà", fatto di sconfinamenti, sovraimpressioni, visioni.

Vogliamo anche ricordare qui, con affetto e gratitudine Sebastian Schadhauer, scomparso di recente, critico appassionato e militante, che ha fatto attivamente parte del nucleo storico della rivista *Filmcritica*. È stato infatti grazie al suo generoso contributo che la rivista è potuta tornare di nuovo online, e di questo gli saremo sempre profondamente riconoscenti.

Non possiamo infine non ringraziare il nostro editore, Alfredo Catalfo, che con coraggio ha deciso di pubblicare questo almanacco, con un gesto fortemente militante in tempi oscuri come questi, dove lo spazio della politica (in mano a una destra belligerante e ottusa) sembra essersi chiuso ad ogni idea di pensiero differente, critico, preferendo allinearsi ancora una volta con il cinismo e la barbarie dei padroni. Nel tempo in cui gli innocenti massacrati diventano vittime

collaterali è più che mai necessario coltivare quello che Aby Warburg chiamava "Denkraum", spazio della distanza necessario al pensiero, unendo, benjaminianamente, il gesto che indica con quello che tocca, pathos e ethos, scrittura e partecipazione, critica e militanza, per non dimenticare mai qual è il lato degli oppressi e quello degli oppressori.

